

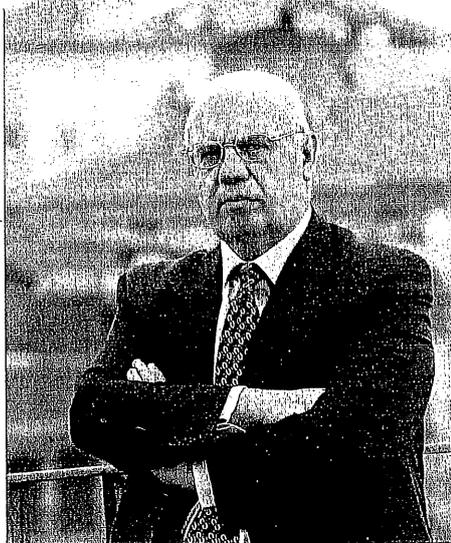
## Oddone Fantini, dalla storia al futuro

**P**er il Credito Popolare il 2018 è stato un anno impegnativo e importante che si è chiuso in maniera più che positiva. I risultati conseguiti lasciano intravedere un 2019 ricco di potenzialità viste anche le prospettive e i cambiamenti attesi sullo scenario politico ed economico, sia internazionale che interno e che non potranno che avere ripercussioni rilevanti sull'intero sistema creditizio. In quest'ottica, l'Associazione fra le Banche Popolari ha messo a punto, nel proprio programma di attività istituzionali una serie di iniziative di carattere storico-culturale. Anche se, nei difficili tempi che stiamo attraversando, può sembrare un lusso occuparsi di cultura, continuiamo a essere convinti che, proprio da qui, sia necessario ripartire. Nei momenti più delicati, quando la strada non è segnata, bisogna quasi "aggrapparsi" alla Storia senza la quale non può esserci alcun futuro perché solo questa può "illuminare" un percorso che si presenta pieno di incognite e di ostacoli.

*"...l'Associazione fra le Banche Popolari ha messo a punto, nel proprio programma di attività istituzionali una serie di iniziative di carattere storico-culturale. Anche se, nei difficili tempi che stiamo attraversando, può sembrare un lusso occuparsi di cultura, continuiamo a essere convinti che, proprio da qui, sia necessario ripartire..."*

Il 2018 è stato l'anno dei 210 anni della nascita di **Franz Hermann Schulze-Delitzsch** e i 95 della morte di **Ettore Levi Dalla Vida**. **Schulze-Delitzsch**, ideatore e fondatore in Germania del sistema della

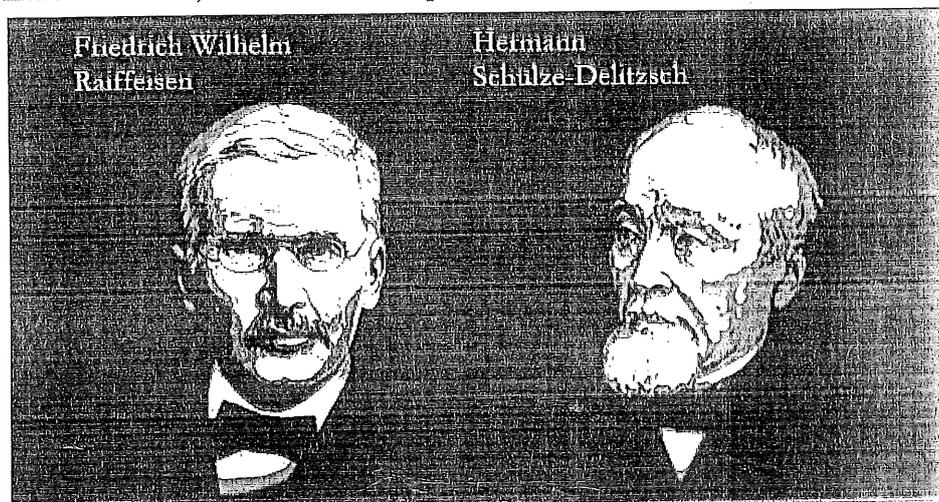
di Giuseppe DE LUCIA LUMENO\*



polari ha avuto una rilevanza fondamentale anche per il Credito popolare italiano e, più in generale, per la storia e il successo del nostro sistema industriale. Proprio dai suoi scritti e dalla sua opera, **Luigi Luzzatti** trasse spunto per declinare il modello di Banca popolare cooperativa, in maniera originale, nel tessuto socio-economico dell'Italia della seconda metà dell'Ottocento che, ancora oggi, è parte integrante e rilevante del sistema bancario e industriale del nostro Paese. **Ettore Levi Dalla Vida**, su invito di **Luzzatti**, nel 1877 divenne espo-

nente di rilievo dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e fu tra i principali fondatori e redattori della rivista "Credito Popolare" nata con lo scopo di coadiuvare ed elevare i livelli di gestione delle Banche popolari. Con l'editore **Reggiani** di Milano, nel 1883 pubblicò il Manuale per le banche popolari cooperative italiane, preceduto da una memoria di **Luzzatti** su **Schulze-Delitzsch**. Un testo prevalentemente tecnico ma saldamente ancorato al concetto del credito come motore di sviluppo sociale e di emancipazione secondo una linea di pensiero ben definita: "Ogni ignoranza che si toglie, ogni diffidenza che si allontana, è una conquista per il credito popolare". **Levi**, portò, poi, la propria competenza e sensibilità nei confronti del sistema bancario popolare in **Banca d'Italia** nel ruolo, prima, di reggente la Direzione Generale e poi di Vice Direttore Generale, ruoli che ricoprì dalla fondazione della stessa **Banca Centrale** dal 1893 fino al 1899.

A conferma di questo percorso intrapreso non da ora e di questa sensibilità, anche il corso del nuovo anno, per **Assopopolari**, sarà attraversato da alcuni momenti di ricordo e celebrazioni. 130 anni fa, nel 1889, **Luigi Luzzatti** fondò "Credito e Cooperazione", il quadrimestrale che ancora oggi continua a raccontare e documentare la vita della Categoria e dell'Associazione con contributi di prestigiosi giuristi, economisti, politici, sociologi e giornalisti e che ha avuto l'onore di essere diretta, tra gli altri, da personalità della caratura di **Luigi Albertini** e **Luigi Einaudi**. Sempre nel 2019 ricorrono altri due anniversari di grande importanza per la storia, insieme, del sistema bancario e dell'Italia.



# Edificò un monumento di opere

Il 160° della nascita di **Ulisse Gobbi** economista e matematico che fu rettore dell'**Università Bocconi**, professore, con l'indimenticato **Giorgio Mortara**, di **Paolo Baffi** - che diventerà, poi, Governatore della **Banca d'Italia** - e illustre Amministratore della **Banca Popolare di Milano**. Il 165°, sempre della nascita, di **Bonaldo Stringher**, economista, politico e soprattutto indiscusso protagonista della nascita della **Banca Centrale italiana** della quale fu anche primo Governatore e sulla cui figura, in altre occasioni, **Assopopolari** ha tenuto diverse iniziative.

Ma, nel 2019 ricorre soprattutto il 130° anniversario della nascita di **Oddone Fantini** che fu Presidente dell'**Associazione Nazionale fra le Banche Popolari** quando questa assunse la denominazione di "**Associazione nazionale Luigi Luzzatti fra le Banche Popolari**" per fondare poi, divenendone immediatamente Presidente, l'**Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane**. Nato nel 1889, in provincia di Reggio Emilia, da giovanissimo partecipa prima volontario alla campagna di Libia e poi alla Prima guerra mondiale che gli vale la Medaglia d'Oro al valor militare quale "*fulgido esempio di eccezionale valore e abnegazione*". Nel 1926 inizia una carriera universitaria che dall'**Università di Perugia** lo porterà rapidamente a insegnare Politica economica alla facoltà di Economia e Commercio della **Sapienza di Roma** nella quale sarà professore emerito fino alla morte del 1976. In questa lunga carriera universitaria ebbe tra gli allievi più brillanti **Federico Caffè** proprio colui che gli succederà nella titolarità della stessa cattedra. Fu "*figura poliedrica, complessa ed ammirabile di combattente, studioso e operatore bancario, nel senso più nobile ed alto dello spessore*", così lo definì un altro importante Presidente di **Assopopolari**, il Prof. **Francesco Parrillo**, nel 1989 in occasione nel centenario della nascita sottolineandone, soprattutto, il legame personale e professionale. Ma, **Fantini**, il "**Maestro**" come lo chiamava **Parrillo** ebbe il piacere - non riconosciuto a tutti - di poter vedere riconosciuti i propri meriti anche quando ancora era in vita. Nel 1962 l'intera Facoltà di Economia e Commercio della Sapienza, insieme alle più alte cariche dello Stato, dal Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio, gli tributarono il giusto e meritato omaggio. In quella occasione **Federico Caffè** colse, forse più di tutti e in maniera precisa, l'essenza e il valore del pensiero di **Fantini** nell'economia politica.

Secondo **Caffè**, infatti, «egli, ispirandosi ai principi di **Riccardo Dalla Volta**, si poneva l'obiettivo di realizzare una difficile sintesi tra l'intransigente liberismo ferrariano e la nuova realtà sociale che si imponeva ad ogni osservatore obiettivo, specie dopo la *Prima guerra mondiale*». Prova di questa sensibilità e visione dell'economia è data dal fatto che i suoi primi lavori furono rivolti ai problemi del lavoro, della cooperazione, dell'emigrazione, della legislazione sociale e successivamente, anche grazie all'influenza prodotta su di lui dal suo predecessore **Luzzatti** - del quale fu tra i più fedeli ed originali proseguitori dell'opera e del pensiero del suo predecessore - si este-



sero alla cooperazione del credito, a risparmio, alle piccole e medie imprese, di cui fu intransigente difensore. Nei suoi scritti il risparmio è esaminato non soltanto sotto gli aspetti economici, ma anche sotto quelli relativi ad una funzione di strumento per l'elevazione morale e sociale e il lavoratore è considerato partecipe al processo produttivo con la propria individualità e personalità.

Al di là delle conquiste scientifiche nel campo economico-sociale e di rilevanti risultati istituzionali raggiunti nella vita concreta del Credito popolare, c'è da ricordare «*l'uomo nella sua inscindibile unità, l'uomo con l'ansia, il tormento, la tenacia, la fantasia di costruire, la generosità, la saggezza, l'infinita bontà*». Forse basta una frase, ancora del prof. **Parrillo**, a sintetizzare in maniera magistrale, più di tante parole e a farci capire, perché oggi, nel 2019 abbiamo bisogno di celebrare la figura di **Oddone Fantini**: «*Egli ha edificato un per-*

*fetto monumento di opere, di ideali, di sfide; un monumento che non sarà scalfito dal logorio del tempo ed il suo ricordo resterà saldo ed incorruttibile nella coscienza, sorretto dalla fiamma, dal calore, dalla luce dei nostri sentimenti*». **Oddone Fantini** che, nel corso del 2019 l'**Associazione fra le Banche Popolari**, ricorderà con un convegno e con una serie di pubblicazioni, è portatore di un inestimabile patrimonio di valori umani, morali, spirituali e sociali, oltre che artefice e testimone di un'ascesa del credito cooperativo e popolare senza precedenti nella storia degli istituti bancari. Tutti ulteriori motivi che rendono attuale e necessario il richiamo e l'attualizzazione dei valori dei quali **Fantini** è stato ed è portatore. Un richiamo che è sì utile per il futuro del Credito popolare, ma lo è ancor di più

*“...Oddone Fantini che, nel corso del 2019 l'Associazione fra le Banche Popolari, ricorderà con un convegno e con una serie di pubblicazioni, è portatore di un inestimabile patrimonio di valori umani, morali, spirituali e sociali, oltre che artefice e testimone di un'ascesa del credito cooperativo e popolare senza precedenti nella storia degli istituti bancari...”*

per la cultura della nostra società attraversata da tensioni crescenti e da trasformazioni epocali. Per la nostra epoca possono essere una guida, un messaggio, un fermo punto di ripartenza. Per il Credito popolare un esempio di come, attraverso la coopera-

# Era ispirato da una concezione solidaristica

zione e l'integrazione, sia possibile affrontare le complessità generate dalla nostra epoca. Il Credito popolare, infatti, può proiettarsi con un rinnovato dinamismo in un futuro estremamente complesso e delicato per l'intero sistema bancario e più in generale per l'economia e la società proprio grazie alle proprie radici dalle quelle emerge

*“...Patriota. Uomo di cultura e conoscitore a fondo dell'economia. Uomo della teoria non disgiunta dalla pratica e dall'azione concreta nel proprio ambito. Tutto questo insieme è stato Oddone Fantini e in lui, cosa fondamentale, queste qualità non sono mai state scisse o distinguibili, ma si sono fuse e hanno fatto la grandezza e l'unicità della persona...”*

chiara la responsabilità del ruolo e l'impegno necessario per contribuire ad assicurare uno sviluppo sostenibile all'economia a cominciare da quella reale. Lo può fare mettendo a frutto la principale caratteristica che contraddistingue la Categoria e che rappresenta il proprio valore aggiunto e cioè una prossimità adeguata alle attese e resa possibile dalla profonda conoscenza diretta dei territori, delle strutture produttive e dei propri clienti siano essi investitori o risparmiatori tanto più in un contesto nel quale i segnali sull'andamento dell'economia e la previsione del Prodotto Interno Lordo, risentendo dell'evidente calo della produzione industriale, lasciano intravedere segnali di una nuova “recessione”.

Patriota. Uomo di cultura e conoscitore a fondo dell'economia. Uomo della teoria non disgiunta dalla pratica e dall'azione concreta nel proprio ambito. Tutto questo insieme è stato **Oddone Fantini** e in lui, cosa fondamentale, queste qualità non sono mai state scisse o distinguibili, ma si sono fuse e hanno fatto la grandezza e l'unicità della persona. Patriotismo, competenza e azione, ieri come oggi, sono valori e qualità delle quali forte si avverte il bisogno, delle quali ha bisogno la nostra epoca. Viviamo in mondo globalizzato nel quale il baricentro del potere si è progressivamente spostato nelle mani di organizzazioni economiche internazionali, sempre più immateriali e sempre più svincolate da qualsiasi controllo democratico con un prezzo, in termini di precarietà sociale e culturale, altis-

per **Federico Caffè**, era sollecitata da una «visione unificatrice più che da astratte configurazioni di mondi possibili, dalle esigenze e dalle potenzialità di miglioramento dell'unico mondo concreto in cui viviamo».

Il prossimo periodo sarà complesso e delicato ma anche ricco di numerose opportunità. In Europa, i diversi e legittimi interessi nazionali possono trovare, nella cultura e nelle comuni radici, un equilibrio benefico e strategico se proiettati in una visione complessiva e, dunque, culturale e altamente morale. E' necessario lavorare per una unità reale che, per essere tale, dovrà, prima di tutto, essere culturale e per questo guardare alla sua storia e alle sue radici più profonde per delineare un nuovo ed alto profilo che sia capace di proporre una visione della politica, della società e dell'eco-



Oddone Fantini

simo. Un vero e proprio totalitarismo economico e tecnologico, basato sull'esclusiva ricerca del profitto ha annientato l'etica e la morale e sta distruggendo la cultura. Tutto questo non va bene, non funziona. Ma tutto questo, seppur in maniera diversa, è già accaduto. Dunque, attingendo dall'esperienza di chi ha attraversato un tempo simile, l'esempio e l'energia necessari potranno essere a nostra disposizione. Un'esperienza quella di Fantini che si basa su una forte «concezione solidaristica» che,

nomia incentrata sulla persona umana nel suo saper essere comunità e non profitto e individualismo. A questo servirà l'esempio, tra gli altri, di **Oddone Fantini** secondo il quale «solo nell'armonia, nella solidarietà, nella collaborazione è possibile vedere risolti i problemi sociali nazionali ed internazionali»: mai parole furono più attuali!

*\*Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari*